

Il commissariato a rischio chiusura

I sindacati denunciano: «Presto saranno trasferiti altri agenti»

da Casale Monferrato

Dopo la chiusura e il trasferimento del Tribunale accorpato a quello di Vercelli con la perdita di sei operatori di polizia giudiziaria, il 7 ottobre tre agenti saranno trasferiti dal Commissariato cittadino ad altre sedi. E i sindacati si fanno sentire. «A inizio anno l'organico ha già subito la perdita di quattro unità, collocate a riposo per raggiunti limiti di età, e di un altro operatore passato a un'altra amministrazione, senza alcuna sostituzione. Questi elementi paiono, di fatto, un silente e nefasto preludio a una futura soppressione del Commissariato. La spe-

ranza di un indispensabile 'turn over' pare tramontare, nella consapevolezza del rischio che nessuno dei 2800 frequentatori del 186esimo Corso Allievi Agenti che terminerà a fine mese, sarà assegnato a Casale». Siulp, Sap, Siap, Silp, Ugl, Consap e Coisp si chiedono come si possa far fronte alle molteplici incombenze operative e burocratiche, con un organico di 10 persone in meno rispetto alla pianta organica stabilita dal Dipartimento, prevista nel 1988, «quando, da allora, le esigenze amministrative sono notevolmente aumentate, il personale è invecchiato e il tasso di criminalità è esponenzialmente in aumento? Come si può ga-

rantire la sicurezza, anche considerato il particolare stato di tensione originato dalla crisi occupazionale, con le limitate forze a

disposizione?» Non si può - secondo le diverse sigle - «e perciò sarà imposta la 'scelta' di dedicare le esigue risorse o alla gestione della quotidiana attività burocratica o di garantire il controllo del territorio costringendo la cittadinanza a rivolgersi alla que-

PROSSIMO PASSO

Chiesto un incontro urgente con questore e prefetto alla presenza del sindaco

stura di Alessandria con l'immaginabile disagio della distanza e dei costi». Il Commissariato di Casale è il primo fondato in Italia «e quindi, se è intenzione del ministero che

continui a garantire l'attività operativa nelle 24 ore, pare indispensabile dotarlo di un organico adeguato. In caso contrario, come per il tribunale, se ne preveda la soppressione assumendosene tutte le responsabilità, in quanto la sicurezza è un diritto primario». Da qui la richiesta di un urgente incontro con il prefetto Romilda Tafuri e il questore Filippo Dispenza coinvolgendo anche il sindaco Giorgio Demezzi.

